

«Anno strepitoso, raggiunte 35mila presenze»

AdMed, il direttore Seneca e il bilancio della decima edizione: «I privati ci sostengono»

NODO PROGRAMMAZIONE

«Per attirare gli stranieri bisogna presentare gli eventi a ottobre, non a giugno»

UN CONCERTO destinato a rimanere impresso nella memoria. Sabato alla Mole di Ancona Eugenio e Edoardo Bennato hanno letteralmente entusiasmato il pubblico, segnando il gran finale del decimo Adriatico Mediterraneo Festival. Un'edizione che ha radunato tra i 30 e i 35mila spettatori (di cui 5mila paganti). Numeri notevoli, considerando che un'intera giornata è stata annullata per il lutto nazionale seguito al terremoto. Il direttore artistico Giovanni Seneca parla di «punto di arrivo», di «fine di un percorso. Abbiamo puntato sulla qualità degli eventi e degli artisti, per l'edizione con la maggiore concentrazione qualitativa in dieci anni».

SENECA sottolinea anche la

«grande partecipazione di pubblico, una partecipazione non massificata. Segno che abbiamo interpretato una richiesta, un'esigenza. Questo è il festival di Ancona, il più importante della città. Si può fare di più, ma adesso festeggiamo questa edizione strepitosa». Il «di più» significa maggiori finanziamenti, e una programmazione anticipata. «E' auspicabile un discorso preparatorio che duri tutto l'anno. Per fare il salto di qualità al festival bisogna lavorarci prima. Noi di solito lo presentiamo a giugno. Invece dovremmo annunciarlo a ottobre, soprattutto per attirare gli stranieri». Seneca spera anche in «un maggior coinvolgimento dei privati. Le istituzioni ci sono vicine, e fanno quello che possono». Confermato uno dei punti di forza del festival: l'uso degli spazi cittadini. «I concerti in Pinacoteca hanno avuto un successo strepitoso. Noi poi

siamo stati i pionieri dei concerti all'Arco di Traiano. E' un lavoro che ha dato i suoi risultati. L'idea funziona. Quella del porto antico dovrebbe diventare un'area protetta per la cultura». Come la corte della Mole, che come sempre ha ospitato gli eventi principali del cartellone. Impossibile non tornare al 'triplo' concerto dei fratelli Bennato. Eugenio ha emozionato con le sue ballate 'storiche', ma ha anche fatto scatenare il pubblico con i pezzi 'tarantolati', assolutamente trascinati. Edoardo poi ha messo in piedi quasi un concerto hard rock, pur con emozionanti momenti acustici (vedi l'indimenticabile 'L'isola che non c'è'). Poi il magico, attesissimo, momento insieme. Pochi brani ma intensi, con una 'Venderò' da brividi. Unica pecca: la mancanza di bis. Il pubblico lo voleva. Ma Edoardo era (comprensibilmente) stanco. Sarà per la prossima volta?

Raimondo Montesi



BAGNO DI FOLLA Il pubblico di sabato sera alla corte della Mole e il concerto dei fratelli Eugenio ed Edoardo Bennato, insieme sul palco

Alla corte della Mole

Il luogo simbolo della cultura ha ospitato anche l'indimenticabile concerto dei Bennato

All'Arco di Traiano

Gli eventi organizzati al porto anche quest'anno hanno riscosso enorme successo

